



Visita alla MIT

La scienza al servizio dei cavi

In quel di Rocklin, CA, vicino alla capitale Sacramento, può capitare d'imbattersi nella CVTL Inc., meglio conosciuta come MIT Cables. Siccome ero in zona e volevo vedere finalmente l'interno dei famigerati "scatolotti" posti nei loro cavi, mi sono fermato ed ho suonato

il campanello... Beh, non è andata proprio così, che in effetti, sapendo che mi sarei trovato da quelle parti durante il giro estivo California-Nevada, avevo preso accordi con Kent Loughlin, V/P dell'azienda, per un reportage. L'appuntamento era per un venerdì ma, durante

le mie tappe d'avvicinamento, è stato spostato al sabato. Poco male, salvo il fatto che avrei trovato la ditta chiusa. Il problema è stato brillantemente risolto dallo stesso Kent, che ha provveduto ad inviarmi alcune foto della fabbrica "animata", da aggiungere a quelle scattate dal sottoscritto. Tra l'altro, mi è stato presto impedito di usare la mia fotocamera. Il reparto di produzione è più segreto dell'Area 51. Ho potuto visitarlo, ho visto "la luce" ma niente documentazione. Mi è stato detto testualmente che in MIT non avevano intenzione di spiegare alla concorrenza come loro realizzano i cavi. Tutto sommato il ragionamento non presta il fianco a critiche. Però ho uno *scoop* autorizzato, che troverete in un riquadro apposito, vista la sua importanza. I cavi di potenza della serie Oracle sono ancora più impressionanti ma per questi dovete fidarvi del vostro reporter, che non ho foto da mostrarvi, se non qualcosa che potrete vedere più avanti. Soddisfatti i più curiosi, torniamo all'inizio della visita. L'incontro è cominciato in un ristorante di Rocklin, dove ho conosciuto di persona Mr. Brisson e Kent ed abbiamo consumato un tipico pasto americano. I due personaggi si integrano tra loro in modo sorprendente: tanto riflessivo e di poche parole Brisson, quanto chiacchierone Kent. Ho scoperto presto che il complesso catalogo di MIT e l'altrettanto complicato sito web sono opera di Kent ed ora capisco il perché. Insomma, tra tre "scrambled eggs" ed altri piatti che non saprei descrivere (chi conosce la cucina americana mi capirà senz'altro), abbiamo parlato amichevolmente di tante cose. Loro chiedevano di tutto anche a mia figlia e al suo ragazzo, che mi hanno accompagnato in questo viaggio americano. Valentina rispondeva a mezze parole, col suo stentato inglese, mentre Ricky si esprimeva a gesti. Ad un certo punto, sazio di notizie delle rispettive famiglie mentre Brisson ascoltava senza spicciare parola alcuna, ho chiesto a Mr. MIT come mai abbia deciso di produrre cavi, visto che lui stesso afferma di essere stato il primo a progettare un cavo specifico per uso audio. Ho sempre immaginato che ci volesse una mente diabolica per decidere che i cavi per uso audio potessero essere diversi dalla solita piattina che tutti conosciamo. In effetti la cosa è stata casuale e più semplice di quanto si possa pensare. Il tutto è cominciato quando, nel suo complesso sistema audio, composto da una coppia di Klipschorn, un diffusore centrale ed una multiplificazione provvista di nove finali (ed altrettante coppie di cavi), un crossover si è guastato. Dopo che il componente era rientrato dal laboratorio dove era stato riparato, il diffusore non suonava più allo stesso modo. La prima idea era che non fosse stato riparato a dovere ma il tecnico afferma-

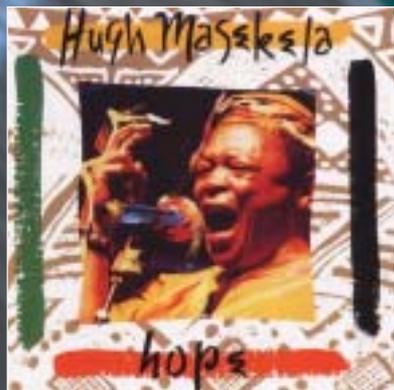




va che tutto era a posto. Il problema era che Brisson aveva scambiato tra loro i cavi che usava per i collegamenti, che erano di marchi diversi. Riportandoli nell'ordine iniziale, il suono era tornato ad essere quello solito. Correva l'anno 1976, quando Brisson decise di fabbricarsi i suoi primi cavi per uso audio. Nel 1981, chiamato da Monster Cable, ha cominciato a fornire loro la consulenza per migliorare la qualità dei cavi fino ad allora prodotti. Il tutto ci porta, pochi anni dopo, alla MIT, della quale voglio mostrarvi l'ingresso e l'Audi A6 RS (una bomba) della quale Mr. Bruce Brisson, fondatore e titolare della MIT, va giustamente orgoglioso ❶. Approfitto della foto ❷ per presentarvi Mr. Brisson (quello coi baffi) e Kent (quello col pizzetto).

Nella foto ❸ possiamo vedere l'impianto usato in MIT per le prove "volanti" dei loro prodotti. Impianti più grossi sono nelle case di Brisson e Kent e sono utilizzati per le prove più approfondite. Devo dire che è stata illuminante l'esperienza di ascoltare le piccole Dynaudio con un normale cavo audio piuttosto economico, al quale è stata aggiunta una delle famigerate "scatolette" MIT, di quelle economiche, utilizzate per impianti da incasso. Il cambio di qualità dell'ascolto è stato sensibile. Poi siamo passati direttamente al cavo di potenza Oracle MA che s'intravede sul fondo, con un ulteriore, percepibile salto. Ciò è servito a dimostrare che un buon cavo è utile anche su impianti di costo non eccessivo. Non che vi stia consigliando di mettere un cavo di potenza da 25.000 Euro su un piccolo impianto, intendiamoci. Dico solo che la sua presenza è avvertibile. Nella foto ❹, uno degli innumerevoli riconoscimenti che MIT ha ottenuto, nella sua storia, dalla

Solo vinile di prima scelta!
Il più cercato!

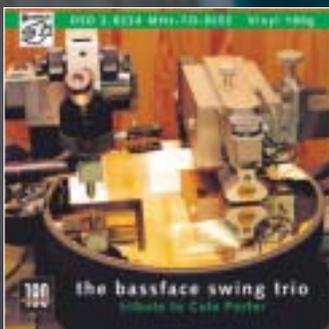


HUGH MASEKELA
HOPE
 ASLP82020/45 (2 LP 45 giri)

Disponibile anche in CD (TRICD82020)
 e SACD (ASSACD82020/45)



THE SUPREMES
SING HOLLAND, DOZIER, HOLLAND
 SC-S650



BASSFACE SWING TRIO
TRIBUTE TO COLE PORTER
 SFLP8056



AA.VV.
FIESTA IN HI-FI
 The Eastman-Rochester Orchestra, H. Hanson
 SC-MER90134



ANTONÍN DVORÁK
SINFONIA N. 9 DAL NUOVO MONDO
 Berliner Philharmoniker, R. Kubelik
 CLEDG2530415

Novità disponibili in questi negozi

Eroscaudio (Belluno) 347 2607927 - **Arte Sonora & Visiva** (Torino) 011 215437 - **Il Classico** (Torino) 011 547341
B-Side (Alba - CN) 0173 366960 - **Discolandia** (Alba - CN) 0173 440612 - **Musica** (Cuneo) 0171 65855 - **Pace Music** (Nizza
 Monferrato - AT) 0141 721637 - **B Side Hi-Fi** (Castelfranco Veneto - TV) 0423 722818 - **Doppia Traccia** (Alessandria)
 0131 41672 - **Uncini** (Genova) 010 564021 - **Casa del Disco** (Varese) 0332 23222 - **Pick-Up Dischi** (Somma Lombardo-VA) 0331
 252550 - **Alta Fedeltà** (Merate - LC) 039 9906728 - **Sound Gallery** (Bergamo) 035 246841 - **Buscemi Dischi** (Milano) 02 804103
Sound Machine (Milano) 02 89072494 - **Stradivarius** (Milano) 02 25396566 - **Sing a Song** (Monza) 039 361570
Sergio Pozzi (Pandino - CR) 0373 91708 - **Sound Center** (Brescia) 030 3701234 - **K2 Hi Fi Market** (Campofornido - UD) 0432
 662669 - **Ges.Co.Ser** (Cesena - FO) 0547 610320 - **Hi-Fi Natali** (Monsummano - PT) 0572 51360 - **Audiophile Club** (Follonica -
 GR) 0566 263954 - **Nannucci Store** (Bologna) 051 237337 - **Videosound** (Bastia Umbra - PG) 075 8008644 - **Dimensione Hi-Fi**
 (Roma) 06 8184609 - **Musical Cherubini** (Roma) 06 432191 - **Alchimie Musicali** (Roma) 06 41294732 - **Punto Musica** (Roma)
 06 5127307 - **"Musica" ... parliamone** (Roma) 06 43599020 - **Valentini Hi-Fi** (Pagliare del Tronto - AP) 0736 899295
Studio Hi-Fi d'Abruzzo (Teramo) 0861 412708 - **Gong** (Pescara) 085 4217644 - **Angelucci Hi-Fi** (Castelfrantano - CH) 0872 569111
Messaggerie Sarde (Sassari) 079 230028 - **Musikanova Media** (Foggia) 0881 610450 - **Audio e Music** (Taranto) 099 7351701
Domus Audia (Palermo) 091 6110257 - **Pickup Hi-Fidelity** (Palermo) 091 6259164

Nei punti vendita affiliati Home Vision - www.homevision.it
 o sul sito www.soundandmusic.com

Sound and Music srl
 Via Mazzarosa, 105 - 55100 Lucca - Italia
 Tel. 0583.581327 Fax 0583.419115 - info@soundandmusic.com

VISITA ALLA MIT



stampa specializzata. In uno degli uffici 5 ho rubacchiato l'immagine dal desktop di un computer, nella quale vediamo la scheda interna di un cavo di potenza e che ci dà l'idea della complessità dei circuiti contenuti in quelle che in MIT chiamano "networks". La foto 6 illustra una delle novità di MIT: lo Z-Powerbar, un filtro di rete che lavora in parallelo sulla corrente d'alimentazione, promettendo di togliere ogni spuria dalla corrente all'ingresso dei nostri apparecchi, senza limitare in alcun modo la dinamica. Nella foto 7 vediamo uno scorcio dell'ampio magazzino dei prodotti in attesa di spedizione. E fino a qui si è spinta la mia fotocamera. Altre foto in ordine sparso, in una delle quali potrete sbirciare un'altra scheda elettronica, vi daranno l'idea di come possa essere una fabbrica di cavi impostata con criteri industriali. Durante la mia visita, ho visto alcune cose che mi sono state presentate espressamente come "for your eyes only" ma delle quali posso parlarvi. Ho visto per esempio il prototipo di una piccola scheda elettronica per i cavi di potenza Oracle, che ora hanno dei contenitori molto grossi. La miniaturizzazione dell'elettronica può contribuire a ridurre dimensioni e costi e su questo stanno lavorando in MIT. Però... c'è il però che pare che quella schedina, pur contenendo un circuito analogo a quello attuale, non abbia dato gli stessi risultati e quindi è stata scartata, in attesa di miglioramenti. Per le serie più economiche si è invece riusciti a realizzare i più semplici circuiti in modo che potessero essere contenuti all'interno dei connettori. Mi è stato dimostrato anche il funzionamento del filtro di rete Z-Powerbar. Un apparecchietto capace di amplificare il rumore presente nella corrente di rete è stato acceso ed ha rilevato un forte rumore introdotto da una lampada alogena, provvista di un maledetto e ronzante variatore, calamità di molte case. Appena la spina



VISITA ALLA MIT



della lampada è stata collegata al filtro, il rumore è sparito di colpo. Tutto ciò che esce da MIT è sviluppato all'interno, dal packaging dei prodotti al materiale pubblicitario. Oltre 20 persone (molti orientali, come avete visto dalle foto) lavorano tutti i giorni per studiare nuove tecnologie e producendo cavi audio e video che saranno venduti in tutto il mondo e che hanno reso MIT una delle realtà più conosciute nel settore. Mi dispiace di non avervi potuto mostrare gli strumenti di misura, che si trovano nella zona off-limits. Già, perché qui i cavi si misurano, con tecniche proprietarie, gelosamente tenute segrete alla concorrenza. Gli inve-

stimenti sono notevoli, Mr. Brisson mi ha parlato di uno stock, tra materie prime e prodotti finiti, che si aggira intorno al milione di dollari di valore. Accenneremo a qualcosa di più tecnico nel riquadro dedicato. Quello che posso dire è che non mi sarei aspettato un'azienda di simili dimensioni e tecnologia, per produrre dei semplici cavi. Sarà per questo che lo slogan di MIT è "More than just cable!"

Angelo Jaspardo



diciottesima edizione
15 - 16 novembre 2008
Bari - Hotel Excelsior
Via Giulio Petroni, 15

ingresso gratuito
Ore: am 9.30/13.00 pm 15.30/21.30
www.barihiend.it

MOSTRA DI ALTA FEDELTA'
e CINEMA IN CASA

Ulix hi-end

ALTA FEDELTA' DEL SUONO MADE IN ITALY

INVITO

La multiamplificazione è indubbiamente uno dei migliori sistemi per la riproduzione audio.

ULIX, unica nel settore hi-end, costruisce diffusori multiamplificati dalle caratteristiche uniche.



EMIRY TOP2

11 Altoparlanti, 3 amplificatori interni per un totale di 300W rms con una sensibilità di 95 dB. Torri alte 1,80 in mogano massiccio. Straordinariamente delicate e potenti.

Costo 9.600 Euro la coppia.

A questo prezzo non troverete assolutamente nulla che si possa confrontare.

Le Emiry vi aspettano per essere messe alla prova in due prestigiosi rivenditori della Lombardia. Audiofili, siete tutti invitati nei giorni:

Sabato 29 Novembre dalle 9,30 alle 19,30 orario continuato da: SOUND MACHINE a MILANO
Via Wildt, 14 tel. 02.89072494

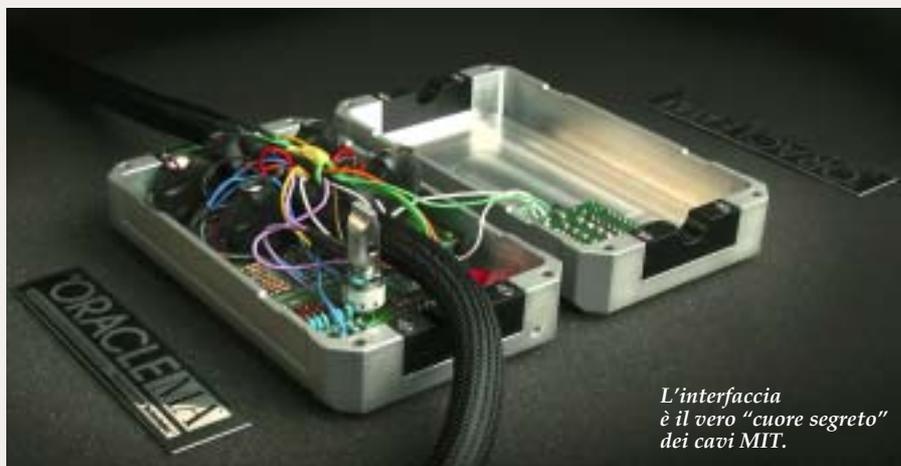
Sabato 6 Dicembre dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30 da: SOUND GALLERY a BERGAMO
Via Suardi, 11c Tel. 035246841

Sito: www.ulix.it
Tel. 011.9267057

VISITA ALLA MIT

COSA C'È IN UN CAVO MIT?

Siamo orgogliosi di essere la prima Rivista al mondo autorizzata a pubblicare l'immagine di come è fatto un cavo MIT all'interno; per la precisione si tratta del loro cavo di segnale al top della gamma: l'Oracle MA-X. Non è stato facile convincere Mr. Brisson, che mi aveva inviato questa fotografia per uso esclusivamente personale, anche se avevo già visto un Oracle MA di potenza aperto, prima che i componenti venissero annegati nella resina per renderli invisibili ai concorrenti o ai curiosi in generale. L'immagine che pubblichiamo dovrebbe servire a far capire a coloro che fanno mille illazioni sul contenuto (o non contenuto) delle famigerate scatole, parlando spesso a vanvera. MIT mette a disposizione di tutti, caso forse unico in un mondo di "alchimisti del cavo", un'ampia documentazione degli studi di Brisson e del figlio, ingegnere elettronico ed acquisto relativamente recente dell'azienda. Potrete approfondire molte notizie sul loro sito. Le spiegazioni che ho ricevuto durante la visita in MIT non rivelano molto di più, per ragioni comprensibili; non si vuole raccontare alla concorrenza quali siano le ricette per progettare un prodotto che si colloca ai vertici del mercato mondiale delle connessioni per uso audio e video. Non si parla di geometrie di lavorazione dei conduttori (che pure sono proprietarie), né di materiali esotici per la loro produzione. Il pezzo forte di questi cavi è proprio quella che definiscono "interfaccia", cioè una serie di componenti elettronici che lavorano in parallelo al segnale. Questo particolare è piuttosto interessante e dovrebbe dissipare i dubbi di coloro che, a ragione, si preoccupano dell'inserimento di ulteriori componenti sul percorso del segnale. Secondo Kent, i componenti elettronici che un cavo andrà a collegare possiedono resistenze e condensatori negli stadi d'ingresso ed uscita. Questi componenti costituiscono dei filtri e devono essere in qualche modo "accordati" tra loro, per evitare incompatibilità. I cavi MIT di gamma media ed alta sono provvisti di un adattatore d'impedenza che fa in modo di accordare l'impedenza del componente a monte con quella del componente a valle, con maggior precisione rispetto ad un cavo normale. Infatti, dalla serie Shotgun in poi troviamo un interruttore che regola l'impedenza in tre diversi valori, a seconda dell'apparecchio di destinazione, coprendo un range da 0 kohm all'infinito. Negli USA, MIT ha ottenuto 20 brevetti ed altri sono in corso di rilascio. Vediamo cos'altro ci spiegano; secondo loro un cavo deve poter trasmettere un segnale elettrico con risposta in frequenza, ampiezza e fase intatte, senza introdurre distorsioni. Questo è possibile grazie allo sviluppo dei filtri applicati ai cavi. I componenti dei filtri sono tutti passivi e migliorano la linearità del cavo. Non sono dei filtri passa-basso e sono progettati per accumulare e rilasciare corrente e tensione in corretta relazione tra loro. Lavorando, come si diceva prima, in parallelo, non inficiano in alcun modo la qualità del segnale inviato dal componente a monte. MIT punta molto sulla misura dell'articolazione del messaggio che giunge alla fine del cavo. L'articolazione comprende vari termini, che conosciamo come intelligibilità, mascheramento, sensibilità, durata, dettaglio, attacco e decadimento, tempo di salita e di discesa. Inoltre, una corretta articolazione, rende migliore la ricostruzione dell'immagine tridimensionale. Bene, pare che in MIT sappiano come misurare tutto ciò, trasformando i risultati in "poli" di articolazione. I normali cavi audio hanno un solo polo d'articolazione, e forniscono le migliori prestazioni in una gamma ristretta di frequenza, mentre i cavi MIT dispongono di poli multipli (il loro numero aumenta col salire della qualità dei modelli). Più poli si ottengono, migliore sarà l'intelligibilità del segnale, soprattutto in gamma bassa, e superiore la ricostruzione della scena virtuale da parte dell'impianto. Che differenza tra la conversazione che questi Signori hanno sostenuto, rispetto a quelle avute in passato con altri fabbricanti di cavi, che si arrampicavano sugli specchi, tentando di spiegarmi ciò che loro stessi non sapevano; come se azzeccare un cavo che funzioni bene fosse più questione di fortuna che altro... A.J.



L'interfaccia è il vero "cuore segreto" dei cavi MIT.